

Il commercio estero dell'Italia nel 2024¹

QUADRO COMPLESSIVO

Secondo l'OMC², nel corso del 2024, dopo la variazione negativa registrata nel 2023, si è verificata una ripresa del commercio mondiale di beni, con un incremento degli scambi in volume stimato al +2,7%. Il Fondo Monetario Internazionale³ stima che il volume del commercio globale di beni e servizi sia aumentato del +3,4%.

Tavola 1 - Esportazioni dei paesi UE

(valori in milioni di euro)

	2023	2024	var. %	Quota export 2023 sul totale UE	Quota export 2024 sul totale UE
UE	6.670.604	6.607.958	-0,94	100,00	100,00
Germania	1.574.517	1.554.984	▼ -1,24	23,60	23,53
Paesi Bassi	865.967	851.442	▼ -1,68	12,98	12,89
Italia	625.950	623.502	▼ -0,39	9,38	9,44
Francia	602.224	591.985	▼ -1,70	9,03	8,96
Belgio	525.288	495.045	▼ -5,76	7,87	7,49
Spagna	390.840	392.123	▲ 0,33	5,86	5,93
Polonia	352.926	351.156	▼ -0,50	5,29	5,31
Cechia	236.445	242.775	▲ 2,68	3,54	3,67
Irlanda	192.695	222.175	▲ 15,30	2,89	3,36
Austria	207.255	198.032	▼ -4,45	3,11	3,00
Resto UE	1.096.499	1.084.739	▼ -1,07	16,44	16,42

Fonte: elaborazioni ICE-Agenzia su dati Eurostat

Nell'anno esaminato, tuttavia, i paesi dell'Unione Europea hanno mostrato dinamiche ancora deboli dei flussi di export: nel 2024 le esportazioni UE in valore hanno registrato una flessione dello 0,9%. In particolare, sono diminuite le vendite all'estero di tutti e 5 i principali esportatori dell'area, con variazioni che vanno dal -0,4% dell'Italia al -1,2% della Germania e al -1,7% di Francia e Paesi Bassi, fino al -5,8% del Belgio. Sono risultate invece in leggera crescita le esportazioni di Spagna, Cechia e, soprattutto, Irlanda.

¹ I dati analizzati sono tratti dal Comunicato Istat [Commercio con l'estero e prezzi all'import - Dicembre 2024 del 17 Febbraio 2025](#) e dagli allegati allo stesso.

² [Global Trade Outlook and Statistics, October 2024](#)

³ [WEO Update, Gennaio 2025](#)

In questo contesto, nel 2024 il valore delle esportazioni italiane nel mondo ha registrato una lieve flessione rispetto a quello del 2023 (-0,4%), tale calo è scaturito da una contrazione dei volumi venduti all'estero (-2,4%) non sufficientemente compensata dall'aumento dei valori medi unitari (+2,1%). La riduzione dell'export in valore, come mostrato nella Tavola 1, è inoltre risultata inferiore rispetto alla variazione negativa aggregata dell'area UE, determinando un leggero incremento della quota italiana sui flussi dell'Unione.

Secondo l'Istat, escludendo i prodotti energetici, la variazione dell'export italiano nel 2024 risulterebbe positiva e pari a +0,3%.

Le importazioni si sono ridotte del 3,9 per cento, per effetto di dinamiche negative sia dei volumi (-2,8%), sia dei valori medi unitari (-1,2%). Gran parte della contrazione è scaturita dai consistenti cali dell'import di petrolio greggio e gas naturale dai paesi OPEC e mediorientali, ai quali ha probabilmente contribuito la flessione dei prezzi internazionali del petrolio, legata alla debolezza della domanda mondiale e all'incertezza economica globale. Sono invece aumentati a tassi significativi gli acquisti da fornitori esteri di articoli farmaceutici (+10,7%) e prodotti alimentari e bevande (+7%).

Per effetto delle dinamiche negative combinate di export e import, il surplus commerciale è risultato pari a 54,9 miliardi di euro (in netta crescita rispetto ai circa 34 miliardi del 2023) e il deficit energetico si è ridotto a -49,5 miliardi di euro (l'anno precedente era stato pari a -65 miliardi). Al miglioramento del saldo complessivo ha contribuito significativamente anche l'incremento dell'avanzo commerciale dell'industria manifatturiera, che ha superato i 120 miliardi di euro.

Tavola 2 - Scambi di beni e servizi Italia – Mondo

(valori in milioni di euro)

BENI				SERVIZI			
	2023	2024	Var. %		2023	2024	Var. %
Export	625.950	623.501	-0,4	Crediti	137.232	145.517	6,0
Import	591.939	568.578	-3,9	Debiti	143.713	148.393	3,3
Saldo	34.011	54.923		Saldo	-6.481	-2.876	

Fonte: elaborazioni ICE-Agenzia su dati ISTAT (per i beni) e Banca d'Italia (per i servizi)

Per quanto riguarda i servizi, tra il 2023 e il 2024 le esportazioni (crediti) sono cresciute del 6,0% e le importazioni (debiti) del 3,3%. Le entrate turistiche, che rappresentano più di un terzo del totale dei servizi, sono cresciute – secondo elaborazioni di Banca d'Italia su dati ISTAT – di un ulteriore 5%. Dopo un anno e mezzo di crescita, tuttavia, le esportazioni di servizi hanno segnato un'inversione di tendenza, registrando nel terzo trimestre del 2024, nonostante la stabilità delle entrate turistiche,⁴ un calo del 3,6% in volume sul trimestre precedente.

FOCUS ESPORTAZIONI

Dal punto di vista settoriale, la debole dinamica delle esportazioni del 2024 [Figura 1], sembra attribuibile prevalentemente alle minori vendite di autoveicoli (-16,7%), altri mezzi di trasporto (-8,9%) e coke e prodotti petroliferi raffinati (-15,4%); quest'ultima riduzione risulterebbe in linea con il ridimensionamento dei prezzi internazionali del petrolio.

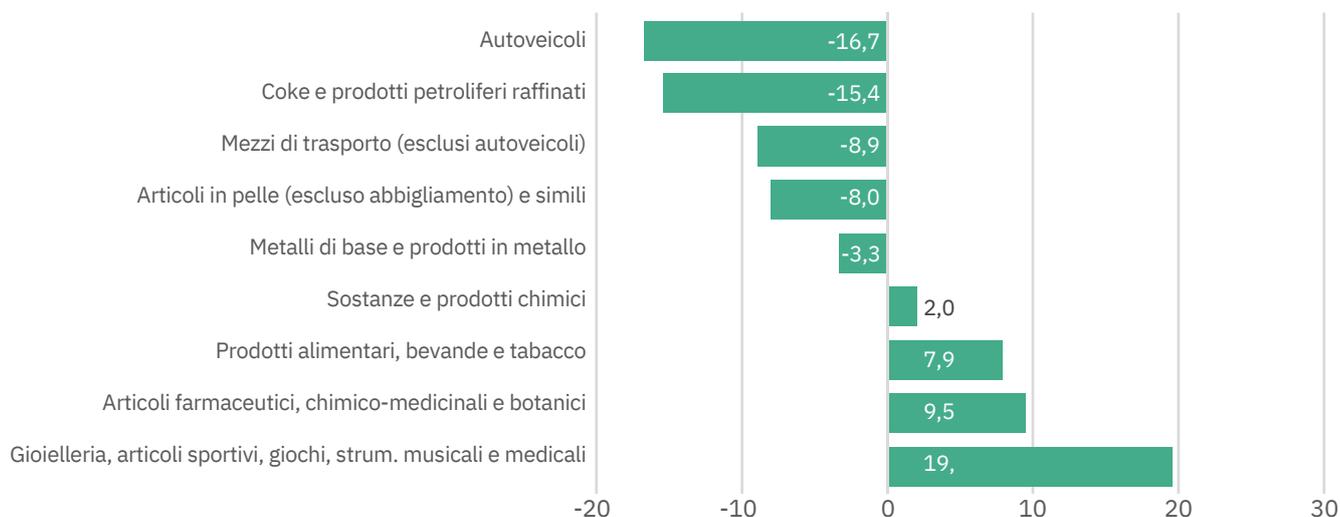
Hanno invece mostrato dinamiche positive le vendite di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi (+43,6%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+9,5%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+7,9%); per quest'ultimo settore, si sottolineano i contributi positivi rilevanti di olio di oliva, cacao e cioccolata e derivati del latte.

⁴ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1|2025.

Per quanto riguarda la crescita record del comparto gioielli-oreficeria, si rileva come il traino prevalente siano stati gli acquisti dalla Turchia, dove livelli elevati di inflazione sembra stiano rilanciando gli investimenti in beni rifugio – come, appunto, l'oro.

Figura 1 - Settori con maggior contributo positivo e negativo alla variazione export 2024

(var % sul 2023)



Fonte: elaborazioni ICE-Agenzia su dati ISTAT

Dal punto di vista geografico, sulla riduzione dell'export di merci nel 2024 ha inciso in particolar modo la dinamica negativa registrata sui seguenti mercati:

- Cina, dove i flussi italiani si sono ridotti del 20%, soprattutto per un ridimensionamento delle esportazioni di prodotti farmaceutici dopo il picco anomalo del 2023 e di macchinari;
- Germania (-5%), con la recessione economica che ha prodotto effetti negativi sui comparti italiani di metallurgia, meccanica e mezzi di trasporto, autoveicoli inclusi;
- Stati Uniti (-3,6%), dove il risultato complessivo sembra legato soprattutto alle riduzioni sperimentate dai prodotti petroliferi raffinati, dai mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, dai metalli di base e prodotti in metallo.

Al contrario, nello stesso periodo 2024, si sono registrate dinamiche positive per l'export verso la Turchia (+23,9%) e, in misura minore, verso paesi OPEC (+6,6%), Spagna (+4,3%), Regno Unito (+5,3%) e paesi ASEAN (+10,3%).

È interessante anche notare come il processo di interconnessione e interdipendenza tra i comparti manifatturieri di economie avanzate come quelle europee sia tale da consentire a shock originati in un paese di generare effetti di *spillover* in altre economie: secondo stime della Banca d'Italia,⁵ gli shock che colpiscono il comparto manifatturiero tedesco spiegherebbero circa un terzo delle fluttuazioni non sistematiche della produzione manifatturiera italiana su un orizzonte di sei mesi. La recente crisi del comparto manifatturiero tedesco – attribuibile all'aumento del costo dell'energia, alla debolezza della domanda globale di beni e alla crisi dell'*automotive* – ha quindi avuto di fatto un impatto significativo sulla contrazione del settore manifatturiero italiano e, di conseguenza, sulle sue esportazioni.

5 Si veda: M. Flaccadoro (2024), *The recent weakness in the German manufacturing sector*, Questioni di Economia e Finanza (Occasional Papers) 902, Banca d'Italia